

## Centro studi Uilca Orietta Guerra: il settore assicurativo resiste

### Garantire i dipendenti di fronte a un mondo che cambia richiede vicinanza ai clienti, complementarità e sinergia

Roma, 5 agosto 2021 – Nel 2020 il settore assicurativo italiano, secondo il rapporto Ania *L'Assicurazione Italiana 2020-2021*, ha registrato 8,6 miliardi di utile, in linea con il 2019 in cui l'apporto del Ramo Danni (+1,2 mld euro) ha supplito alla contrazione del Ramo Vita (-1,2 mld euro). La pandemia, ancora in corso, ha influito nella gestione delle compagnie assicurative e i periodi di lockdown hanno, in parte, favorito la riduzione dei sinistri, soprattutto nel settore auto, ma anche contratto l'economia a causa di frontiere chiuse e scambi commerciali bloccati.

Nonostante gli scenari economici negativi, la redditività del settore assicurativo italiano nel 2020 è del 13,5%, mentre dal 2015 al 2020 la media è stata del 10,6%, di molto superiore a quella di altri settori, con un utile complessivo nei cinque anni, di 38,7 mld di euro (fig.1).

Fig.1

UTILE D'ESERCIZIO	2015	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE 2015-2020
RAMO DANNI**	1.956	2.114	2.439	2.183	2.652	3.845	<b>15.189</b>
RAMO VITA **	3.753	3.586	3.536	1.983	5.978	4.737	<b>23.573</b>
TOTALE mln€	5.709	5.700	5.975	4.166	8.630	8.582	<b>38.762</b>
REDITTIVITA'	2015	2016	2017	2018	2019	2020	MEDIA 2015-2020
ROE	9,6%	9,4%	9,9%	6,8%	14,1%	13,5%	<b>10,6%</b>
ROE (DANNI)**	7,9%	8,4%	9,6%	8,5%	10,2%	14,5%	<b>9,8%</b>
ROE (VITA)**	10,8%	10,2%	10,0%	5,6%	16,9%	12,8%	<b>11,0%</b>
COMPOSIZIONE % UTILE	2015	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE 2015-2020
RAMO DANNI**	34,3%	37,1%	40,8%	52,4%	30,7%	44,8%	<b>39,2%</b>
RAMO VITA **	65,7%	62,9%	59,2%	47,6%	69,3%	55,2%	<b>60,8%</b>

(\*\*\*) Sono escluse le riassicuratrici professionali

Elaborazione Centro studi Uilca Orietta Guerra su dati Ania 2020

Fig.2

	PREMI LORDI PORTAFOGLIO ITALIANO E ESTERO DIRETTO E INDIRETTO			VARIAZIONI ANNUE		
	DANNI	VITA	TOTALE	DANNI	VITA	TOTALE
2013	35.326	86.854	122.180	-3,8%	21,3%	12,8%
2014	34.460	112.064	146.524	-2,5%	29,0%	19,9%
2015	33.789	116.573	150.362	-1,9%	4,0%	2,6%
2016	34.015	104.174	138.189	0,7%	-10,6%	-8,1%
2017	34.324	100.231	134.555	0,9%	-3,8%	-2,6%
2018	35.118	103.569	138.687	2,3%	3,3%	3,1%
2019	36.607	107.552	144.159	4,2%	3,8%	3,9%
2020	35.889	102.701	138.590	-2,0%	-4,5%	-3,9%
media 2020-2013	34.941	104.215	139.156			

Elaborazione Centro studi Uilca Orietta Guerra su dati Ania 2020

La raccolta premi totale (fig.2), in contrazione rispetto all'anno precedente (-3,9%), ha risentito soprattutto nel Ramo Vita, con una contrazione del 4,5%, mentre il Ramo Danni, pur diminuito del 2%, riporta valori superiori alla media degli ultimi 8 anni.

"Il rapporto della popolazione con il mondo delle assicurazioni è molto cambiato negli ultimi vent'anni", osserva **Roberto Telatin, responsabile del Centro studi Uilca Orietta Guerra**. "Sia i cambiamenti sociali, con l'arrivo massiccio della tecnologia, sia le nuove esigenze, legate a bisogni che anche lo Stato fatica a soddisfare, hanno ridisegnato il portafoglio assicurativo".

Tra il 2000 e il 2020 (*fig.3*) il settore Auto ha visto ridursi la raccolta del 12,2%, anche a causa della contrazione del valore unitario del premio, mentre vi è stato un incremento nella raccolta di premi per le assicurazioni infortuni, malattia e incendio ed elementi naturali.

Fig.3

CONTO TECNICO PREMI RAMO DANNI mln €	2000	2015	2016	2017	2018	2019	2020	DELTA 2020-	DELTA 2020-
<b>TOTALE</b>	<b>27.875</b>	<b>32.007</b>	<b>31.954</b>	<b>32.304</b>	<b>33.096</b>	<b>34.285</b>	<b>33.513</b>	<b>4,7%</b>	<b>20,2%</b>
RC AUTO E MARITTIMI	14.221	14.218	13.526	13.234	13.252	13.244	12.491	-12,1%	-12,2%
R.C. GENERALE	2.033	2.878	2.899	2.924	3.021	3.201	3.275	13,8%	61,1%
ALTRIDANNIE BENI	1.740	2.725	2.759	2.774	2.938	3.029	3.084	13,1%	77,2%
CORPIVEICOLITERRESTRI	2.678	2.455	2.634	2.800	2.966	3.112	3.141	27,9%	17,3%
INFORTUNI	2.380	2.963	3.009	3.087	3.096	3.242	3.172	7,1%	33,3%
MALATTIA	1.255	2.143	2.349	2.571	2.763	3.057	2.986	39,4%	137,9%
INCENDIO ED ELEMENTI NATURALI	1.701	2.291	2.377	2.392	2.469	2.593	2.645	15,5%	55,5%
ASSISTENZA	203	603	645	683	726	801	817	35,4%	302,4%
PERDITE PECUNIARIE	163	551	527	602	612	666	507	-7,9%	211,3%
TUTELA LEGALE	126	327	341	362	381	422	450	37,6%	256,8%
CAUZIONE	433	363	387	382	397	423	433	19,5%	0,0%
CORPIVEICOLI MARIT. LOCUSTIFLUV.	224	230	232	227	204	218	237	2,9%	5,7%
MERCITRASPORTATE	305	167	166	169	176	172	162	-2,9%	-46,9%
CREDITO	272	60	67	66	71	77	82	36,5%	-69,9%
CORPIVEICOLI AEREI	117	18	18	14	9	10	12	-35,6%	-89,9%
CORPIVEICOLI FERROVIARI	9	4	6	6	8	10	9	128,6%	2,9%
R.A AEREOMOBILI	14	10	11	8	8	8	9	-9,9%	-34,0%
<b>COMBINED RATIO</b>	<b>107,4%</b>	<b>89,4%</b>	<b>90,3%</b>	<b>91,2%</b>	<b>90,3%</b>	<b>91,2%</b>	<b>85,0%</b>		

Elaborazione Centro studi Uilca Orietta Guerra su dati Ania 2020

Il cambiamento climatico, che comporta fenomeni meteorologici nuovi per l'Italia, e la riduzione dell'assistenza familiare e del reddito, che impatta sulle capacità delle famiglie nel fronteggiare infortuni e malattie, sono alcune delle ragioni che hanno spinto gli italiani a cercare di ridurre il rischio nei confronti della propria vita e delle proprie cose assicurandole. Per quanto riguarda il Ramo Vita (*fig.4*) si nota, nell'ultimo ventennio, un incremento del 155% della raccolta premi: qui soprattutto le polizze Long Terme Care (Ltc) nel ramo IV (malattia) hanno avuto un incremento percentuale notevole, come pure gli investimenti nei fondi pensione, a dimostrazione di come la popolazione inizi a preoccuparsi della vecchiaia, conscia che se non cambierà il Welfare statale per avere una terza età dignitosa sarà necessario contare soprattutto sui propri risparmi.

Fig.4

PREMI VITA PORTAFOGLIO ITALIA	2000	2015	2016	2017	2018	2019	2020	DELTA 2020-2015	DELTA 2020-2000
RAMO I - VITA UMANA	15.967	77.875	73.635	62.778	66.204	72.637	65.703	-16%	311%
RAMO III - FONDI DI INVESTIMENTO	22.214	31.838	24.031	31.254	29.838	27.882	29.610	-7%	33%
RAMO IV - MALATTIA	8	74	79	89	109	149	181	145%	2158%
RAMO V - CAPITALIZZAZIONE	1.503	3.508	2.741	2.550	3.806	2.552	1.944	-45%	29%
RAMO VI - FONDI PENSIONE	93	1.652	1.766	1.939	2.091	2.791	3.885	135%	4077%
<b>TOTALE</b>	<b>39.785</b>	<b>114.947</b>	<b>102.252</b>	<b>98.611</b>	<b>102.048</b>	<b>106.012</b>	<b>101.323</b>	<b>-12%</b>	<b>155%</b>

Elaborazione Centro studi Uilca Orietta Guerra su dati Ania 2020

"Anche per questo diventa essenziale creare le condizioni affinché i salari possano aumentare, altrimenti difficilmente il risparmio previdenziale riuscirà a integrare la pensione sociale a sufficienza per garantire ai futuri pensionati di scongiurare il rischio di non superare la soglia di povertà", commenta **Fulvio Furlan, segretario generale Uilca**. "Tuttavia dovremmo anche riflettere sul ruolo della sanità pubblica e privata, che non hanno lo stesso peso ed efficienza in tutto il Paese: queste differenze non possono essere superate delegando alle polizze sanitarie private il ruolo di supplenti. Serve una coerente programmazione pubblica, con investimenti e interventi conseguenti per implementare le Strutture Sanitarie e il personale".

Analizzando i canali distributivi si evince come negli ultimi 5 anni sia stato predominante il canale bancario/postale per la raccolta dei premi (46,2% nel 2020), soprattutto nel Ramo Vita (59,2%), mentre in quello Danni lo sono gli agenti (74,2% nel 2020), soprattutto nel settore Auto. Si nota comunque che nel Ramo Danni, dal 2015 a oggi, gli agenti hanno perso circa il 4,4% del mercato a favore degli sportelli bancari e postali e della vendita diretta (fig.5). Certo, le variazioni nell'ultimo quinquennio non sono rilevanti per mettere in discussione il primato degli agenti nel Ramo Danni, ma non bisogna dimenticare come nuovi player non assicurativi entrino in questo settore continuamente, come ad esempio il mondo della grande distribuzione, sia fisica ma soprattutto online, che associa alla vendita di un prodotto una serie di assicurazioni e garanzie a esso legate.

Fig.5

DISTRIBUZIONE PREMI LORDI CONTABILIZZATI - Ramo Vita & Danni						
QUOTA DI MERCATO	2016	2016	2017	2018	2019	2020
SPORTELLI BANCARI E POSTALI	50,6%	49,2%	47,7%	47,8%	48,0%	46,2%
CONSULENTI FINANZIARI	12,5%	10,7%	11,3%	10,6%	10,0%	10,4%
AGENTI	27,1%	29,3%	29,3%	28,4%	29,0%	29,5%
VENDITA DIRETTA	7,5%	8,1%	8,7%	9,6%	9,6%	10,4%
BROKER	2,2%	2,7%	3,0%	3,7%	3,4%	3,6%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

DISTRIBUZIONE PREMI LORDI CONTABILIZZATI - Ramo Vita						
QUOTA DI MERCATO	2015	2016	2017	2018	2019	2020
SPORTELLI BANCARI E POSTALI	63,4%	62,9%	61,3%	61,1%	61,1%	59,2%
CONSULENTI FINANZIARI	15,9%	14,0%	15,0%	13,9%	13,2%	13,7%
AGENTI	12,8%	14,3%	13,9%	13,2%	14,4%	14,7%
VENDITA DIRETTA	7,3%	8,2%	8,9%	10,0%	9,8%	10,9%
BROKER	0,5%	0,6%	1,0%	1,8%	1,5%	1,5%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

DISTRIBUZIONE PREMI LORDI CONTABILIZZATI - Ramo Danni						
QUOTA DI MERCATO	2015	2016	2017	2018	2019	2020
SPORTELLI BANCARI E POSTALI	4,7%	5,5%	6,1%	6,6%	7,5%	6,8%
CONSULENTI FINANZIARI	0,2%	0,2%	0,3%	0,2%	0,3%	0,4%
AGENTI	78,6%	77,1%	76,3%	75,3%	74,1%	74,2%
VENDITA DIRETTA	8,1%	8,0%	8,0%	8,4%	9,0%	8,9%
BROKER	8,4%	9,2%	9,3%	9,5%	9,1%	9,7%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Elaborazione Centro studi Uilca Orietta Guerra su dati Ania 2020

Come il mercato assicurativo non sia ormai più appannaggio di assicuratori "puri" lo si vede anche nella classifica della raccolta premi, dove i primi tre non assicuratori "puri" (Intesa Sanpaolo, Poste Italiane, Unipol-Bper) hanno il 33,6% del mercato e raccolgono 50,8 mld di euro di premi, mentre le prime tre assicurazioni "pure" (Generali, Allianz, Axa) hanno il 35,6% del mercato e raccolgono 53,9 mld di euro e dove il solo Gruppo Generali incassa 25,6 mld di euro di premi (fig.6).

Fig.6

ANNO 2020	GRUPPI ASSICURATIVI NON PURI	QUOTA DI MERCATO ITALIA		
	PRIMI 3 GRUPPI (ISP-POSTE-UNIPOL)	<b>TOTALE</b>	<b>DANNI</b>	<b>VITA</b>
		33,6%	24,3%	36,7%
		RACCOLTA PREMI ITALIA mld €		
		<b>TOTALE</b>	<b>DANNI</b>	<b>VITA</b>
		50,8%	9,2%	41,6%
ANNO 2020	GRUPPI ASSICURATIVI PURI	QUOTA DI MERCATO ITALIA		
	PRIMI 3 GRUPPI* (GENERALI-ALLIANZ-AXA)	<b>TOTALE</b>	<b>DANNI</b>	<b>VITA</b>
		35,6%	37,7%	34,9%
		RACCOLTA PREMI ITALIA mld €		
		<b>TOTALE</b>	<b>DANNI</b>	<b>VITA</b>
		53,9%	14,3%	39,5%

\* compreso Gruppo Cattolica ora in Gruppo Generali

Elaborazione Centro studi Uilca Orietta Guerra su dati Ania 2020

E' possibile che il mercato assicurativo in futuro cambi pelle perché, pur consci che lo sviluppo dell'insurtech sarà come il fintech molto aggressivo nei confronti dei vecchi player, è necessario mantenere e aumentare il maggior numero di contatti possibili con la clientela sia nel web che nel territorio. "Non trovo credibile, almeno nel breve medio termine, un processo di cannibalizzazione di un modello distributivo rispetto a un altro, ma piuttosto una complementarità e ricerca di sinergie distributive, come è stato fatto con l'entrata di Unipol nella banca Bper", dichiara **Roberto Telatin**.

Per **Fulvio Furlan**, "La correlazione e l'interconnessione di attività che si sta evidenziando probabilmente è destinata a crescere e per questo è necessario un attento e costante presidio sindacale per garantire le lavoratrici e i lavoratori. In quest'ambito vanno poi valutate anche possibili aggregazioni societarie. Per la Uilca, un punto fermo al riguardo è che avvengano se fondate su visioni industriali di medio lungo periodo e se in grado di dare vita a soggetti nuovi, più forti, in grado di competere a livello internazionale e di essere a supporto dell'economia nazionale, specie in questo momento epocale grazie all'opportunità offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

Il settore assicurativo è un importante sottoscrittore dei titoli di debito italiani e detiene circa il 14% del debito pubblico italiano, per questo il controllo societario delle imprese assicurative dovrebbe essere un fattore non secondario per lo Stato, come fanno Germania e Francia con il loro sistema bancario e assicurativo. Nonostante la Banca Centrale Europea assicuri liquidità al sistema finanziario sottoscrivendo il debito pubblico, ancora per decenni sarà necessario che lo Stato abbia un sottoscrittore affidabile come le assicurazioni e le

banche italiane. Infatti, pur essendo rimasta preponderante dal 2016 la quota di investimenti in titoli di stato italiani da parte del settore assicurativo, si assiste a un raddoppio della quota di titoli esteri in portafoglio e a una riduzione di quella dei titoli di stato nazionali (fig.7).

*"Il settore assicurativo italiano gestisce il 18,2% della ricchezza delle famiglie e ha un ruolo importante nella gestione del debito pubblico e nella tutela dei beni e della salute dei cittadini, per questo è necessario che il ruolo delle Authority venga rafforzato, e le loro attività siano sempre più sinergiche, per evitare concentrazioni monopolistiche che minano la concorrenza e il diritto dei cittadini a poter scegliere il prodotto più adatto alle proprie esigenze in un regime di concorrenza", conclude Fulvio Furlan, segretario generale Uilca.*

Fig.7

COMPOSIZIONE INVESTIMENTI EUR	2016	2017	2018	2019	2020
TITOLI DI STATO ITALIANI	320.835	310.752	297.301	324.966	335.262
OBBLIGAZIONI	133.113	140.438	138.187	150.595	158.521
QUOTE DETENUTE IN IMPRESE PARTEC. INCLUSE LE PARTECIP.	77.641	84.646	83.205	87.113	89.845
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVI	59.569	73.514	80.106	97.163	105.481
TITOLI DI STATO ESTERI	39.237	51.547	62.448	76.250	96.663
TITOLI STRUTTURATI	23.173	15.204	10.140	10.325	10.977
ALTRI	18.012	20.558	18.989	21.784	18.017
<b>TOTALE INVESTIMENTI</b> <b>ATTIVI PER CONTRATTI LINKED)</b> (ESCLUSI	<b>671.580</b>	<b>696.659</b>	<b>690.376</b>	<b>768.196</b>	<b>814.766</b>
<b>% COMPOSIZIONE INVESTIMENTI</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
TITOLI DI STATO ITALIANI	47,8%	44,6%	43,1%	42,3%	41,1%
OBBLIGAZIONI	19,8%	20,2%	20,0%	19,6%	19,5%
QUOTE DETENUTE IN IMPRESE PARTEC. INCLUSE LE PARTECIP.	11,6%	12,2%	12,1%	11,3%	11,0%
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVI	8,9%	10,6%	11,6%	12,6%	12,9%
TITOLI DI STATO ESTERI	5,8%	7,4%	9,0%	9,9%	11,9%
TITOLI STRUTTURATI	3,5%	2,2%	1,5%	1,3%	1,3%
ALTRI	2,7%	3,0%	2,8%	2,8%	2,2%
<b>TOTALE INVESTIMENTI</b> <b>ATTIVI PER CONTRATTI LINKED)</b> (ESCLUSI	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Elaborazione Centro studi Uilca Orietta Guerra su dati Ania 2020